

Allegato alla deliberazione di Consiglio Camerale n. 25 del 7/12/2012



**Camera di Commercio
Massa-Carrara**

RELAZIONE AL PREVENTIVO ECONOMICO

ANNO 2013



RELAZIONE ILLUSTRATIVA AL BILANCIO PER L'ESERCIZIO 2013

Il preventivo economico dell'anno 2013 è stato redatto in coerenza con il Programma Pluriennale 2010 – 2014 e la Relazione Previsionale e Programmatica per l'anno 2013, approvati rispettivamente con deliberazioni del Consiglio Camerale n. 11 del 4 novembre 2009, n. 6 del 15/07/2010 e n. 19 del 30/10/2012.

ANALISI DELLE VOCI DI BILANCIO

Il Bilancio economico si articola in proventi (ricavi) ed oneri (costi).

L'ammontare dei **proventi correnti** per l'esercizio 2013 sono pari a € 5.898.789,70, in diminuzione rispetto alla previsione dell'esercizio 2012 (€ 6.170.817,19) a seguito della decisione di incrementare il diritto annuale del 10% (20% fino al 2012).

La principale voce di ricavo (72,6%) proviene dal diritto annuale (€ 4.283.249,70). La quantificazione della previsione è stata effettuata sulla base delle imprese (n.22.668) e delle unità locali (n.2.872) iscritte al Registro delle Imprese, alla data del 30 novembre 2012, nonché sulla base del fatturato dalle stesse indicato nella dichiarazione fiscale relativa all'annualità 2010, non essendo ancora disponibili i dati relativi all'annualità 2011, e tenendo conto sia delle presumibili variazioni dell'archivio registro imprese con effetto al 1° gennaio 2013 che del trend, in diminuzione, della congiuntura economica a livello provinciale ed in particolare degli effetti della stessa congiuntura sull'andamento dei fatturati delle imprese.

I diritti di segreteria (17,7%) comprendono i diritti camerali sugli atti e sui certificati per un importo pari ad € 1.042.640,00). La previsione si mantiene sullo stesso valore della previsione dell'esercizio 2012 (€ 1.042.900,00).

I contributi, trasferimenti ed altre entrate, - stanziamento € 415.100,00 rappresentano il 7% dei proventi correnti. Il lieve incremento rispetto al 2012 è determinato principalmente dal contributo riconosciuto all'Ente Camerale dall'istituto Tesoriere e finalizzato alla realizzazione di iniziative promozionali.

Si prevede, invece, un lieve incremento della voce proventi da gestione di beni e servizi (€ 157.800,00 - 2,7%) rispetto al dato di preventivo 2012 a causa di prevedibili maggiori proventi del servizio agricoltura e per l'attività relativa agli incoming.

Si precisa che il dato relativo alla quantificazione delle variazioni delle rimanenze sarà determinato in sede di consuntivo.

Per quanto riguarda gli **oneri correnti** presunti per l'esercizio 2013, si evidenzia che gli stessi ammontano complessivamente a € 7.430.147,47 e, pertanto, il **risultato della gestione corrente** è negativo per un importo pari a € 1.531.357,77.



In particolare gli oneri del personale (rientrano in questa tipologia di costo le competenze al personale, gli oneri sociali, l'accantonamento T.F.R. e I.F.R., nonché gli altri costi del Personale), per l'esercizio 2013, sono pari a € 2.174.556,47, in diminuzione rispetto alle previsioni dell'anno 2012 (€ 2.400.026,62). Lo stanziamento di bilancio tiene conto del personale attualmente in servizio, nonché di n. 1 unità in ingresso a seguito espletamento procedura di mobilità volontaria.

La voce di onere relativa al funzionamento (€ 1.921.591,00) contempla i seguenti costi: prestazioni di servizio, godimento di beni di terzi, oneri diversi di gestione, quote associative e Organi istituzionali. La riduzione prevista per l'esercizio 2013 rispetto a quanto previsto nell'esercizio 2012 (- € 139.174,60) è dovuta a più fattori sia alla riduzione dei cd. "consunti intermedi", come disposto dal dl 95/2012, sia a maggiori oneri nelle voci di spesa non soggette a riduzioni quali a titolo esemplificativo le quote associative.

L'ammontare delle risorse camerali destinate agli interventi economici per l'esercizio 2013 è pari a € 1.405.000,00, ammontare inferiore a quello del bilancio preventivo 2012 al fine di garantire il maggior equilibrio economico, patrimoniale e finanziario dell'ente.

In effetti, se i costi della promozione si assestano al 18,9% degli oneri correnti (le spese di funzionamento incidono per il 25,9%, il personale per il 29,3% e gli ammortamenti ed accantonamenti per il 25,9%), ciò è dovuto anche al fatto che buona parte dei servizi alle imprese e quindi di attività promozionale viene svolta direttamente dal personale camerale.

Si richiamano, infine, le sette linee programmatiche descritte nella relazione previsionale e programmatica soprattutto per quanto riguarda i loro contenuti e la loro articolazione. Occorre ora definire con quali criteri la Camera possa e debba dispiegare la propria attività descritta nelle suddette linee che attengono propriamente alla promozione.

CRITERI PER LE INIZIATIVE DI PROMOZIONE ECONOMICA E PER INSERZIONI PUBBLICITARIE

Premesso che la descrizione che segue è coerente con le indicazioni della Relazione Previsionale e Programmatica 2013, nella quale per ogni linea programmatica sono quantificate le risorse attribuite e premesso, inoltre, che le specificazioni saranno supportate dalle risorse finanziarie assegnate attraverso il budget attribuito a ciascun dirigente, si ritiene importante stabilire ora le modalità e competenze con le quali le attività promozionali dell'ente saranno attuate nell'esercizio 2013.



LINEA PROGRAMMATICA - VALORIZZAZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE

4.1 - Consorzio tra le imprese del settore di produzione dell'olio di oliva e

4.2 - Tutoraggio e formazione continua per la filiera vitivinicola

Oltre alle normali attività promozionali e seminariali per le aziende della filiera vitivinicola, è in fase di studio una importante iniziativa per la realizzazione di un consorzio tra le imprese del settore di produzione dell'olio di oliva.

Per entrambi i progetti, le cui linee essenziali sono affidate alla Giunta Camerale, la dirigenza provvederà alle modalità di attuazione.

4.3 - Marmo: il recupero della sua centralità

Le iniziative dell'Ente finalizzate al rilancio del settore lapideo, all'importanza di creare sinergie con gli altri attori locali quali IMM, Distretto Lapidei del Marmo e Associazioni di categoria, dovranno essere oggetto di apposita deliberazione da parte della Giunta Camerale che approvi i singoli Progetti affidando alla Dirigenza la determinazione delle modalità gestionali nell'ambito delle direttive impartite dall'Organo collegiale.

E' di competenza della dirigenza l'assunzione dell'impegno annuale derivante dall'Accordo di Programma con il Comune di Carrara per il museo del marmo.

4.4 - Patto per l'economia locale

La competenza ad assumere gli atti formali per la prosecuzione del Progetto per lo svolgimento del servizio di informazione, prenotazione e accoglienza turistica degli IAT della provincia di Massa-Carrara viene affidata alla Dirigenza.

4.5 - Promozione turistica, valorizzazione dei prodotti tipici locali e delle attrattive locali

Sono di competenza della Giunta Camerale i provvedimenti conseguenti la sottoscrizione di Protocolli d'Intesa.

Per le iniziative già consolidate e realizzate direttamente dalla Camera e per quelle in compartecipazione viene affidata alla Dirigenza la competenza per l'approvazione e conseguente prenotazione budget dei singoli interventi.

Gli interventi indiretti, ossia quelli finalizzati a sostenere iniziative presentate da soggetti terzi, potranno essere accolti soltanto se rientranti nel procedimento di evidenza pubblica. I bandi dovranno essere emanati dal Dirigente, previa approvazione da parte della Giunta Camerale dei relativi contenuti.

In particolare si prevede la pubblicazione di un bando per la concessione di contributi finalizzati a sostenere iniziative di turistiche avente come soggetti



beneficiari le Organizzazioni e le Associazioni Culturali della provincia operanti nella valorizzazione del territorio, Comuni ed Enti locali.

4.6 - Iniziative promozionali a favore di settori emergenti

Per le iniziative a favore dell'imprenditoria femminile viene affidata alla Giunta Camerale la competenza ad assumere i relativi provvedimenti di approvazione, affidando alla Dirigenza le modalità di attuazione.

4.7 - Piani di sviluppo di settore e iniziative in materia di commercio

L'erogazione di contributi a favore dei Centri Commerciali Naturali della provincia di Massa-Carrara è subordinata all'emanazione di apposito bando, da parte del Dirigente, previa approvazione da parte della Giunta Camerale del relativo contenuto.

4.8 - Partecipazione fiere all'estero

L'erogazione di contributi alle imprese per la partecipazione a fiere e rassegne locali è subordinata all'emanazione di apposito bando, da parte del Dirigente, previa approvazione da parte della Giunta Camerale del relativo contenuto.

L'erogazione di contributi alle imprese per la partecipazione a fiere all'estero è subordinata all'emanazione di apposito bando, da parte del Dirigente, previa approvazione da parte della Giunta Camerale del relativo contenuto.

4.9 - Porto

Le iniziative dell'Ente finalizzate alla promozione di questo settore, da realizzarsi anche in collaborazione con le locali Associazioni di settore, dovranno essere oggetto di apposita deliberazione da parte della Giunta Camerale che approvi i singoli Progetti affidando alla Dirigenza la determinazione delle modalità gestionali nell'ambito delle direttive impartite dall'Organo collegiale.

4.10 - Contributi per pubblicazioni attinenti l'economia e il territorio

Anche per l'anno 2013 si prevede di emanare un Bando per la concessione di contributi (Associazioni e Organismi della Provincia operanti nella valorizzazione del territorio provinciale) per sostenere progetti editoriali finalizzati alla valorizzazione del territorio locale. (10.000,00 in A0108006)

L'erogazione di tali contributi è subordinata all'emanazione di apposito bando da parte del Dirigente, previa approvazione da parte della Giunta Camerale del relativo contenuto.



Viene, infine, demandata alla competenza del Dirigente l'adozione degli atti necessari all'acquisto di volumi che mettano in risalto economia locale.

LINEA PROGRAMMATICA – PRODUZIONE DI CONOSCENZA

8.1 - Censimento delle Imprese dei servizi no-profit e co-profit

Sarà il Segretario Generale ad assicurare che l'apposito ufficio della Camera presti il massimo impegno in occasione del Censimento delle imprese.

8.2 - Messa a regime definitivo del servizio CATI

Sulla base di direttive di massima del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Studi e Ricerche, il Direttore dell'Istituto si farà carico di acquisire nuove commesse di lavoro e non meno di garantire qualità e produttività.

8.3 - Ricerche e pubblicazioni sull'economia

Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto provvede a stendere un piano di massima delle ricerche 2012, salvo integrazioni in corso d'anno. Le ricerche sono effettuate sotto la responsabilità e con atti del Direttore.

LINEA PROGRAMMATICA – AZIONI DI SISTEMA

5.1 - Gestione dei progetti annessi al Fondo di perequazione

È compito della Giunta Camerale procedere all'adesione ai Progetti regionali e all'approvazione dei Progetti ammessi al contributo del Fondo Perequativo, affidando alla Dirigenza l'assunzione di tutti gli atti formali conseguenti, compresa la rendicontazione finale.

5.2 - Interventi in sinergia con Unioncamere Toscana

Gli interventi in sinergia con Unioncamere Toscana sono di competenza della Dirigenza. Questa tipologia di interventi prevede sia la realizzazione di progetti legati al Controllo di Gestione sia la realizzazione di progetti finalizzati a rafforzare il ruolo della Camera a livello regionale.

In taluni casi, e soprattutto per iniziative non ripetitive, sarà la Giunta Camerale a dettare le linee direttrici per i progetti condivisi.

Le iniziative in materia di credito saranno preliminarmente decise dalla Giunta Camerale con affidamento alla Dirigenza delle fasi realizzative.



Per il Progetto Vetrina Toscana viene affidata alla Giunta Camerale la competenza ad assumere i relativi provvedimenti di approvazione, affidando alla Dirigenza le modalità di attuazione.

5.3 - Quote associative/contributi organismi locali

Gli atti formali per il versamento delle quote associative/contributi organismi locali sono di competenza della Dirigenza.

La Giunta è chiamata a verificare periodicamente le attività svolte da detti organismi.

LINEA PROGRAMMATICA - L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

7.1 - Sviluppare l'internazionalizzazione delle imprese e gli interessi del territorio anche sfruttando bandi regionali, comunitari, di sistema e

7.2 - Consolidamento delle attività informative e formative (sportello SPRINT)

Per alcune iniziative collaudate negli anni precedenti, quali ad esempio: realizzazione di seminari formativi/informativi, azioni promozionali ove già in precedenza sperimentate positivamente in collaborazione con Unioncamere Toscana, Toscana Promozione e Lucca Promos, e sulle quali la Giunta Camerale ha avuto modo di esprimersi in senso favorevole, i singoli interventi diretti sono affidati sia nell'istruttoria sia nelle decisioni, anche formali, alla Dirigenza.

Iniziativa del tutto nuove saranno preliminarmente decise dalla Giunta Camerale con affidamento alla Dirigenza della fase realizzativa.

LINEA PROGRAMMATICA - REGOLAZIONE DEL MERCATO

1. Potenziare gli interventi a favore della tutela dei diritti soggettivi e della regolazione del mercato

1.1 - Tutela della concorrenza leale tra le imprese e

1.2 - Potenziamento dell'attività ispettiva e di vigilanza

L'attivazione di nuove iniziative in compartecipazione con le Associazioni di categoria, dei consumatori ed altri enti competenti, dovranno essere oggetto di apposita deliberazione da parte della Giunta Camerale che approvi i singoli Progetti affidando alla Dirigenza la determinazione delle modalità gestionali nell'ambito delle direttive impartite dall'Organo collegiale e i dovuti controlli sul raggiungimento degli obiettivi che si intendono perseguire per ogni iniziativa.



Gli interventi indiretti, ossia quelli finalizzati a sostenere iniziative presentate da soggetti terzi, esclusi gli Enti pubblici e le iniziative realizzate in compartecipazione, potranno essere eventualmente accolti soltanto se rientranti nel procedimento di evidenza pubblica. In particolare i bandi dovranno essere emanato dal Dirigente, previa approvazione da parte della Giunta Camerale del relativo contenuto.

2. Promuovere gli strumenti di giustizia alternativa

2.1 - Diffusione della cultura arbitrato, conciliazione e mediazione e

2.2 - Sportello itinerante

Il consolidamento e la promozione del servizio, tramite attività di informazione e formazione nonché gli interventi per il controllo d'ufficio della presenza di clausole inique con la Commissione per la Regolazione del Mercato, sono di diretta competenza della Dirigenza che assumerà gli atti conseguenti.

Sono altresì di diretta competenza della Dirigenza gli atti relativi alla gestione delle procedure arbitrali e di mediazione nonché quelli relativi all'iniziativa, ormai consolidata, dello "Sportello itinerante" in compartecipazione con le Associazioni dei consumatori.

LINEA PROGRAMMATICA - LAVORO, FORMAZIONE, UNIVERSITÀ

6.1 - Eccellenza formativa per le imprese

Per le iniziative formative/informative realizzate direttamente dalla Camera, viene affidata alla Dirigenza la competenza per l'approvazione dei singoli interventi sulla base del seguente criterio: tenere conto di interventi formativi e informativi ad alta specializzazione con argomenti di particolare interesse per le imprese, per le Istituzioni e per il mondo scolastico che mettano in evidenza il ruolo propulsore della Camera.

6.2 - Nuove frontiere web per il commercio intersettoriale

Nel corso del 2013 sarà affidata alla Dirigenza l'organizzazione di una serie di incontri formativi per le imprese dei vari settori economici al fine di migliorare la conoscenza della comunicazione informatica nonché delle nuove opportunità che il sistema della rete web 2.0 può offrire agli operatori.

6.3 - Alternanza scuola lavoro

Viene affidata alla Dirigenza la realizzazione del progetto collaudato nel tempo.

6.4 - Sostegno allo sviluppo delle nuove imprese

Gli interventi indiretti, ossia quelli finalizzati a sostenere iniziative presentate da soggetti terzi, potranno essere accolti soltanto se rientranti nel procedimento di



evidenza pubblica. In particolare il bando dovrà essere emanato dal Dirigente, previa approvazione da parte della Giunta Camerale del relativo contenuto.

6.5 - Bandi per percorsi formativi su tematiche specifiche

Gli interventi indiretti, ossia quelli finalizzati a sostenere iniziative presentate da soggetti terzi, potranno essere accolti soltanto se rientranti nel procedimento di evidenza pubblica. In particolare il bando dovrà essere emanato dal Dirigente, previa approvazione da parte della Giunta Camerale del relativo contenuto.

E' demandata alla dirigenza la realizzazione ed i relativi atti di prenotazione e liquidazione per l'iniziativa ormai consolidata Tesi per Carrara.

LINEA PROGRAMMATICA – VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO, ORGANIZZAZIONE E COMUNICAZIONE

Le iniziative in materia di comunicazione dell'Ente sono di diretta competenza della Dirigenza che assumerà gli atti conseguenti.

Viene affidata, inoltre, alla Dirigenza la competenza in merito alla realizzazione di progetti relativi al sito internet camerale e alla Intranet camerale.

Viene demandata alla competenza del Dirigente l'adozione degli atti necessari all'acquisto del Fondo Librario "E.Repetti", già deliberato nel 2012 e alla realizzazione del piano di comunicazione, attraverso i media, presso le scuole del territorio finalizzato a far conoscere e valorizzare la biblioteca camerale.

Nel Bilancio camerale per l'esercizio 2013 è previsto un apposito stanziamento per le spese di pubblicità: è opportuno determinare i seguenti criteri generali, garantendo in ogni caso il rispetto delle normative vigenti comprese le direttive emanate dal Garante per l'Editoria:

- le iniziative di particolare importanza, finalizzate a progetti di comunicazione dell'Ente, saranno preliminarmente decise dalla Giunta Camerale con affidamento alla Dirigenza della fase realizzativa.
- per le iniziative già consolidate negli anni precedenti viene affidata alla Dirigenza la competenza per l'approvazione dei singoli interventi sulla base dei seguenti criteri:
 - pubblicizzare i servizi camerali, soprattutto di nuova istituzione, con particolare riferimento anche agli aspetti procedurali ed alle novità di volta in volta introdotte da disposizioni normative;
 - privilegiare la promozione delle iniziative camerali finalizzate allo sviluppo ed al sostegno economico nonché alla tutela delle imprese e dei consumatori;
 - procedere ad inserzioni pubblicitarie su pubblicazioni, di norma, di carattere economico che meglio si prestano a promuovere le finalità istituzionali dell'Ente ed i servizi resi all'utenza;



- privilegiare, di norma, le inserzioni su pubblicazioni diffuse su ampio raggio e di consistente tiratura;
- valutare, di volta in volta, il mezzo pubblicitario e la forma più idonei alla pubblicizzazione della Camera.

Per la parte della linea programmatica relativa alle attività istituzionali dell'Ente ("Valorizzazione del capitale umano e organizzazione") non si ritiene di dettare criteri di operatività in quanto le norme procedurali vigenti delineano esaurientemente le competenze, di norma affidate al Segretario Generale o alla Dirigenza salvo alcune iniziative particolari che richiedono la preventiva approvazione di atti da parte della Giunta Camerale.

VARIAZIONE DEL BUDGET

Premesso che ciascun Responsabile di Area Organizzativa dovrà gestire un proprio budget affidato dal Segretario Generale, previa assegnazione allo stesso da parte della Giunta Camerale, conformemente al nuovo Regolamento di Contabilità si stabilisce che:

1. Le variazioni che comportano maggiori oneri complessivi nella gestione corrente coperti, però, da un uguale aumento di proventi non hanno effetto sull'avanzo/disavanzo della gestione corrente e devono essere approvate con provvedimento della Giunta. Il riferimento normativo ai soli "maggiori oneri complessivi nella gestione corrente" non esclude che tali maggiori oneri possano essere coperti da maggiori proventi della gestione finanziaria e straordinaria.
2. Le variazioni che comportano maggiori oneri complessivi non coperti da un uguale aumento di proventi hanno un effetto negativo sull'avanzo/disavanzo della gestione corrente e devono essere approvate con proprio provvedimento dal Consiglio Camerale.
3. Le variazioni che non comportano un aumento degli oneri possono essere approvate con provvedimento degli stessi Dirigenti o del Segretario Generale a seconda della tipologia di variazione apportata, con eccezione di quelle riguardanti nuovi interventi di promozione economica che devono essere preliminarmente approvate dalla Giunta Camerale, ai sensi dell'art. 13, comma 3, del D.p.r. 254/05.

E' necessaria l'approvazione della Giunta Camerale nel caso di copertura di oneri, anche se riferiti alla gestione finanziaria e straordinaria, che modificano l'assegnazione delle risorse agli obiettivi programmatici individuati dal Consiglio con la relazione al preventivo, come previsto dagli artt. 5 e 7 del D.P.R. n. 254/05 e la destinazione delle risorse ai progetti approvati dalla Giunta Camerale, ai sensi dell'art. 8, comma 1, del sopracitato D.P.R..

È altresì necessaria l'approvazione del Segretario Generale nel caso di variazioni, che non comportano aumenti degli oneri complessivi, derivanti da economie a seguito di realizzazione delle relative iniziative; naturalmente nel caso di utilizzo delle stesse economie per nuovi interventi di promozione economica gli stessi dovranno essere preliminarmente approvate dalla Giunta Camerale, ai sensi dell'art. 13, comma 3, del D.P.R. n. 254/05.



=====

Per quanto concerne la voce ammortamenti ed accantonamenti la previsione 2013 (€ 1.929.000,00) prevede un incremento rispetto al preventivo 2012 (€ 1.733.000,00). Tale incremento è dovuto principalmente all'aumento dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti per diritto annuale.

Si precisa che gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e della residua possibilità di utilizzazione del bene da ammortizzare e che le quote d'ammortamento sono calcolate applicando i seguenti coefficienti:

Fabbricati	2%
Impianti speciali di comunicazione	20%
Impianti generici	10%
Arredi	20%
Macchinari, Apparecchiatura e Attrezzatura Varia	15%
Macchine ordinarie d'ufficio	20%
Macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche e calcolatrici	33%
Autoveicoli e motoveicoli	25%

Le immobilizzazioni immateriali (software e costi di progetti pluriennali) sono ammortizzate direttamente in conto (senza cioè creazione del fondo ammortamento) con una aliquota del 20% in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

Il risultato della **gestione finanziaria** è positivo per € 281.520,00 (confronto tra interessi attivi, proventi immobiliari e interessi passivi) in quanto non sono previsti oneri finanziari (per esempio interessi passivi da mutui). La previsione è in linea con quella dell'esercizio 2012 (€ 282.010,00) risente dell'incremento del conto "interessi attivi".

Il risultato positivo della **gestione straordinaria** è dovuto alla previsione della conclusione dell'iter procedurale relativo all'alienazione dell'immobile di proprietà camerale sito a Carrara in via Rosselli.

Se il confronto proventi e oneri correnti chiude con un disavanzo di € 1.516.357,77, l'incidenza della positività della gestione finanziaria e della gestione straordinaria riduce il disavanzo finale del preventivo economico 2013 a € 234.831,60.

Il disavanzo economico 2013 di € 234.831,60 trova copertura nell'utilizzo degli avanzi economici patrimonializzati. Tale disavanzo trova causa e motivazione nella strategia dell'Ente Camerale di non ridurre le risorse destinate alla promozione economica locale.

Il disavanzo comunque non modifica in maniera sostanziale la consistenza patrimoniale, così come dettagliatamente illustrato in seguito.

ANALISI DEL PIANO DEGLI INVESTIMENTI

La previsione delle **immobilizzazioni immateriali** per l'esercizio 2013 è pari a € 10.000,00 e riguarda la previsione di acquisto software.



La previsione delle **immobilizzazioni materiali** ammonta complessivamente a € 228.945,28 ed è riferibile ai seguenti interventi nell'esercizio 2013:

1. Fabbricati - € 160.930,00, destinati principalmente ad interventi di recupero conservativo degli edifici di proprietà camerale;
2. Impianti - € 60.000,00, destinati principalmente alla realizzazione di vasca per impianto antincendio presso la sede camerale;
3. Attrezzature informatiche - € 5.000,00 destinati principalmente alla sostituzione di personal computer, stampanti e fotocopiatrici obsolete o non più funzionanti;
4. Arredi e mobili - € 2.015,28 destinati all'acquisto di arredi per le aule didattiche.
5. Biblioteca - € 1.000,00 destinati a valorizzare impianti e attrezzature della biblioteca camerale localizzata presso il Polo Didattico.

Non viene previsto alcuno stanziamento per le **immobilizzazioni finanziarie** per eventuali partecipazioni azionarie o quote da sottoscrivere nell'esercizio 2013.

Quanto sopra anche in base alle spese di investimento degli esercizi 2013-2015 giusto quanto previsto dal Consiglio Camerale con deliberazione n. 20 del 30/10/2012 avente ad oggetto "Piano triennale acquisti e vendita immobili - approvazione".

ANALISI DEL BILANCIO PER FUNZIONI

I dati del preventivo economico sopra illustrati vengono distribuiti nelle quattro Funzioni istituzionali previste dal nuovo Regolamento di contabilità e precisamente:

- A. Organi Istituzionali e Segreteria Generale,
- B. Servizi di supporto,
- C. Anagrafe e Servizi di Regolazione del Mercato,
- D. Studio, Formazione, Informazione e Promozione economica.

Le Funzioni sopra elencate hanno valenza solo ai fini della attribuzione delle risorse secondo il criterio delle attività e non coincidono necessariamente con l'organizzazione formale della Camera, in quanto assorbente il primo criterio.

Le quattro Funzioni istituzionali sono state individuate come collettori di attività omogenee a cui attribuire le voci direttamente ed indirettamente connesse alle attività ed ai progetti loro assegnati, in base all'effettivo consumo di risorse all'interno di ciascuna funzione. Sarà poi in sede di assegnazione di budget direzionale che le risorse troveranno precisa correlazione con i Centri di Responsabilità.

Si è provveduto, quindi, ad imputare direttamente a ciascuna funzione gli oneri e i proventi diretti e i costi comuni in base ai criteri individuati dall'Ufficio Pianificazione, Programmazione e Controllo di gestione. Si è attribuito, invece, direttamente alle singole funzioni la quota parte degli investimenti.



Dipendenti camerali per area funzionale

DIRIGENTI	Codice	AREE FUNZIONALI	Dipendenti	%	Metri	%	pc	%	telefoni	%	
Segretario generale	totale LA04	Comunicazione	0,80	1,67	19,03	0,48	0,80	1,45	0,80	1,67	
Cordiviola	totale MA03	Pianificazione, controllo di gestione, OIV, relazioni sindacali	1,50	3,13	39,89	1,00	1,50	2,73	1,50	3,13	
Cordiviola	totale MA04	Gestioni partecipazioni, quote associative, collegio revisori	0,25	0,52	7,45	0,19	0,25	0,45	0,25	0,52	
Cordiviola	totale MA05	Personale ausiliario	5,00	10,42	75,34	1,90	4,00	7,27	5,00	10,42	
Menconi	totale OA05	Segreteria generale, assistenza agli organi	2,10	4,38	257,11	6,48	2,10	3,82	2,10	4,38	
AREA A: ORGANI ISTITUZIONALI E SEGRETERIA GENERALE			tot.A	9,65	20,10	398,82	10,05	8,65	15,73	9,65	20,10
Cordiviola	totale MA01	Personale	2,40	5,00	43,69	1,10	2,40	4,36	2,40	5,00	
Cordiviola	totale MA02	Protocollo	2,00	4,17	76,45	1,93	3,00	5,45	2,00	4,17	
Cordiviola	totale MB01	Ragioneria	2,75	5,73	31,48	0,79	2,75	5,00	2,75	5,73	
Cordiviola	totale MB02	Provveditorato	3,00	6,25	146,25	3,69	3,00	5,45	3,00	6,25	
Cordiviola	MC00	Provveditorato Costi comuni									
Cordiviola	totale MB03	Diritto annuale	2,05	4,27	66,21	1,67	3,05	5,55	2,05	4,27	
Segretario generale	totale NA04	Telematica	0,80	1,67	28,17	0,70	0,80	1,45	0,80	1,67	
AREA B: SERVIZI DI SUPPORTO			tot.B	13,00	27,08	392,25	9,88	15,00	27,27	13,00	27,08
Segretario generale	totale NA01	Registro imprese e Cpa	9,45	19,69	483,35	12,19	15,45	28,09	9,45	19,69	
Segretario generale	totale NA02	Albi e Ruoli, Protesti	0,60	1,25	35,21	0,89	0,60	1,09	0,60	1,25	
Segretario generale	totale NB02	Certificazioni con l'estero	1,05	2,19	49,90	1,26	1,05	1,91	1,05	2,19	
Menconi	totale OA03	Metrico e di verifica e brevetti	2,70	5,63	237,42	5,99	2,70	4,91	2,70	5,63	
Menconi	totale OA04	Camera arbitrale, sportello di conciliazione e sanzioni	3,30	6,88	75,34	1,90	3,30	6,00	3,30	6,88	
AREA C: ANAGRAFE E SERVIZI DI REGOLAZIONE DEL MERCATO			tot.C	17,10	35,63	881,22	22,23	23,10	42,00	17,10	35,63
Segretario generale	totale NA03	Alta Formazione, Agricoltura, Ambiente e Statistica	2,50	5,21	144,42	3,64	2,50	4,55	2,50	5,21	
Menconi	totale OA02	Promozione per l'estero, Turismo, Alternanza scuola lavoro	3,25	6,77	67,30	1,70	3,25	5,91	3,25	6,77	
Menconi	totale OB01	Promozione interna	0,75	1,56	11,70	0,30	0,75	1,36	0,75	1,56	
Segretario generale	totale LA05	Promozione interna e progetti speciali	1,70	3,54	2.068,23	52,16	1,70	3,09	1,70	3,54	
Cordiviola	totale MA06	Progetti fondo perequativo, biblioteca, università e ISR	0,05	0,10	1,49	0,04	0,05	0,09	0,05	0,10	
AREA D: STUDIO, FORMAZIONE, INFORMAZIONE E PROMOZIONE ECONOMICA 2012			tot.D	8,25	17,19	2.293,14	57,84	8,25	15,00	8,25	17,19
			48,00	100,00	3.965,43	100,00	55,00	100,00	48,00	100,00	

- 1) Cassa Mutua, Rimborso spese personale comandato altri enti, Buoni Pasto, Oneri telefonici, Oneri di energia elettrica e acqua, Oneri riscaldamento e condizionamento, Oneri pulizie locali, Oneri per servizi di vigilanza, Oneri per manutenzione ordinaria, Oneri per assicurazioni, Oneri postali e di recapito, Oneri vari di funzionamento, Oneri per acquisto libri e quotidiani, Oneri per acquisto cancelleria, Materiale di consumo, Oneri per modulistica, Imposte e tasse, Ires anno in corso, Irap anno in corso, Irap attività istituzionale, Ici anno in corso, Altre imposte e tasse, Ammortamento immobilizzazioni immateriali, Ammortamento immobilizzazioni materiali, Altri accantonamenti, ecc..

ANALISI DELLA SOLIDITÀ PATRIMONIALE, REDDITIVITA' E LIQUIDITA'

L'art. 7 del D.P.R. n. 245/2005 "Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio" prevede che le scelte riguardanti gli investimenti siano supportate da opportune valutazioni in merito alla capacità della Camera di Commercio di garantire la copertura degli investimenti stessi tramite l'utilizzo di fonti interne ovvero ricorrendo al mercato del credito.



Si precisa che sono stati analizzati in particolare gli aspetti relativi alla solidità patrimoniale della Camera, al fine di dimostrare la possibilità di finanziare l'investimento utilizzando fonti non impiegate, e alla liquidità, al fine di evidenziare l'opportunità di sostenere l'investimento con i flussi di cassa che la stessa Camera è in grado di generare.

L'analisi di solidità patrimoniale ha lo scopo di evidenziare, tramite l'esame delle voci dello Stato Patrimoniale, la composizione e quindi il grado di solidità del patrimonio della Camera.

Per come si determinano i ricavi e i costi della Camera è praticamente impossibile che coincidano i tempi dell'acquisizione dei primi e i flussi in uscita dei secondi.

L'aspetto patrimoniale, quello economico e quello finanziario sono connessi e si condizionano reciprocamente.

Al fine di mostrare l'andamento della situazione patrimoniale e finanziaria della Camera di Commercio si espone qui di seguito la composizione dello Stato Patrimoniale riclassificato nel triennio 2009 - 2011.

ATTIVITA'	2009	2010	2011
a) Attivo fisso o immobilizzazioni:	7.091.339,37	10.333.110,18	10.046.175,51
- Immobilizzazioni materiali (valore storico-fondo ammortamento)	6.381.868,43	6.418.118,06	6.214.564,27
- Immobilizzazioni immateriali (valore storico-fondo ammortamento)	27.597,61	32.504,48	26.990,14
- Immobilizzazioni finanziarie (valore storico-fondo ammortamento)	449.191,13	446.948,98	447.448,98
- Crediti di finanziamento a lungo	232.682,20	3.435.538,66	3.357.172,12
b) Attivo circolante o attività correnti:	11.921.849,62	8.387.793,86	8.863.958,22
- Magazzino	30.923,74	58.942,53	71.311,20
- Crediti a breve (liquidità differita)	3.198.172,96	1.154.145,94	1.396.190,81
- Disponibilità liquide	8.692.752,92	7.174.705,39	7.396.456,21

PASSIVITA'	2009	2010	2011
a) Mezzi propri:	14.635.136,89	14.365.216,19	14.572.943,84
- Patrimonio netto	14.635.136,89	14.365.216,19	14.572.943,84
b) Passività consolidate:	1.578.115,22	1.698.764,26	1.475.993,14
- Debiti di finanziamento medio - lungo termine	0,00	0,00	0,00
- Debiti TFR - quiescenza	1.578.115,22	1.698.764,26	1.475.993,14



c) Passività correnti:	2.799.936,88	2.656.923,59	2.861.196,75
- Debiti di finanziamento a breve	0,00	0,00	0,00
- Debiti a breve termine	2.191.780,56	2.238.427,56	2.300.341,02
- Fondi per rischi e oneri	608.156,32	418.496,03	560.855,73

Nella pubblica amministrazione, e quindi anche per le Camere di Commercio l'aspetto economico ha meno rilevanza in quanto il bilancio deve tendere al pareggio e non al massimo profitto, come nel caso delle imprese private. E' opportuno sottolineare come il principio del pareggio di bilancio, di fatto, costituisca un limite per la pubblica amministrazione in quanto il risultato economico influenza quello finanziario e viceversa. Infatti, proprio perché l'utile non può essere elevato, conseguentemente non può migliorare la situazione finanziaria; viceversa, una situazione finanziaria precaria può influenzare negativamente quella economica.

Al fine di mostrare l'andamento della situazione economica della Camera di Commercio si espone qui di seguito la composizione del Conto Economico riclassificato nel triennio 2009 - 2011.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO			
GESTIONE CORRENTE	2009	2010	2011
Valore della produzione	6.671.975,73	6.952.478,00	6.932.729,80
- costi della produzione:			
Personale	-2.086.799,46	-2.202.595,15	-2.154.264,73
Funzionamento	-1.428.108,55	-1.495.435,15	-1.490.567,02
Interventi economici	-1.286.646,82	-1.741.403,64	-1.439.960,88
Ammortamenti e accantonamenti	-1.584.839,68	-1.679.379,50	-1.983.360,64
Totale costi della produzione	-6.386.394,51	-7.118.813,44	-7.068.153,27
Risultato della gestione caratteristica o tipica	285.581,22	-166.335,44	-135.423,47
+ ricavi della gestione extra-caratteristica	0,00	0,00	0,00
- costi della gestione extra-caratteristica	0,00	0,00	0,00
Risultato della gestione extra-caratteristica	0,00	0,00	0,00
Risultato dopo la gestione extra - caratteristica	285.581,22	-166.335,44	-135.423,47
+ ricavi della gestione finanziaria	158.038,17	79.684,61	187.255,86
- costi della gestione finanziaria	38.238,68	15.990,83	38.008,68
Risultato della gestione finanziaria	119.799,49	63.693,78	149.247,17
Risultato dopo la gestione finanziaria	405.380,71	-102.641,66	13.823,70
+ ricavi della gestione straordinaria	925.109,66	150.570,40	365.432,02
- costi della gestione straordinaria	-859.817,52	-110.609,24	-19.635,31
Risultato della gestione straordinaria	65.292,14	39.961,16	345.796,71
Risultato dopo la gestione straordinaria	470.672,85	-62.680,50	359.620,41
Imposte	-143.179,65	-207.240,20	-151.892,76
Risultato d'esercizio	327.493,20	-269.920,70	207.727,65



Solo dall'esame completo di ogni aspetto e dalle sue relazione con gli altri è possibile formulare una esauriente valutazione sulla gestione.

Il preventivo economico delle Camere di Commercio, come previsto all'art. 2 del loro regolamento di contabilità, è redatto "secondo il principio del pareggio, che è conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato e di quello economico che si prevede prudenzialmente di conseguire alla fine dell'esercizio precedente quello di riferimento del preventivo".

Punto di riferimento nell'elaborazione del preventivo economico è quindi l'equilibrio economico-patrimoniale complessivo dell'Ente camerale, che può anche prevedere un ammontare degli oneri superiore al totale dei proventi (o viceversa), perché devono essere valutati tutti i possibili effetti sulla struttura patrimoniale della Camera di Commercio.

Il Regolamento consente di erogare migliori e più ampi servizi all'utenza ed incrementare gli interventi promozionali sul territorio riducendo sia gli avanzi annuali sia quanto accumulato negli esercizi precedenti. Occorre precisare che non è possibile innalzare progressivamente il livello delle iniziative ed ampliare i maggiori servizi per lungo tempo, in quanto l'utilizzo di questi accantonamenti porterebbe all'azzeramento di queste riserve.

Con la contabilità economica gli investimenti finanziari e mobiliari devono essere valutati anche sotto il profilo dell'impatto sugli esercizi futuri, ad esempio per le quote di ammortamento.

1. – I margini

1.1 – I margini finanziari

L'analisi della solidità patrimoniale ha lo scopo di evidenziare, tramite le voci dello stato patrimoniale, la composizione e quindi, appunto, il grado di solidità del patrimonio della Camera di Commercio.

Per quanto concerne il criterio di determinazione dei ricavi e dei costi della Camera di Commercio, in pratica, non possono coincidere i tempi dell'acquisizione dei primi e i flussi in uscita dei secondi.

Quindi non è possibile che gli impieghi pluriennali (immobilizzazioni ovvero attivo fisso) siano alimentati da fonti di finanziamento pluriennali (passivo permanente), così come non è possibile che gli impieghi correnti (attivo circolante) siano alimentati da fonti di finanziamento a breve termine (passivo corrente).

Il concetto sopra riportato può essere rappresentato come segue.

Attivo fisso	Patrimonio Netto più Passivo Consolidato
--------------	--



Attivo circolante	Passivo corrente
-------------------	------------------

La rappresentazione, per altro, è solo teorica, perché di fatto non esiste un perfetto equilibrio tra fonti e impieghi di lungo termine e di breve termine.

Un indice importante nella definizione della solidità patrimoniale è il **Margine di Struttura**, che è dato dalla differenza tra il patrimonio netto più il passivo consolidato e l'attivo fisso.

Un margine di struttura positivo indica una situazione ottimale che garantisce la copertura degli investimenti.

Di seguito si riportano i dati della Camera di Commercio di Massa - Carrara nel triennio di riferimento:

Camera di Commercio	2009	2010	2011
Patrimonio Netto	14.635.136,89	14.365.216,19	14.572.943,84
Passività consolidate	1.578.115,22	1.698.764,26	1.475.993,14
Attivo Fisso	7.091.339,37	10.333.110,18	10.046.175,51
Margine di struttura	9.121.912,74	5.730.870,27	6.002.761,47

Camera di Commercio di Massa - Carrara - dati stato patrimoniale 2009

Attivo fisso € 7.091.339,37	Patrimonio Netto più Passivo Consolidato € 16.213.252,11 di cui Margine di Struttura € 9.121.912,74
Attivo circolante € 11.921.849,62	Passivo corrente € 2.799.936,88

Camera di Commercio di Massa - Carrara - dati stato patrimoniale 2010

Attivo fisso € 10.333.110,18	Patrimonio Netto più Passivo Consolidato € 16.063.980,45 di cui
---------------------------------	---



Attivo circolante	Margine di Struttura € 5.730.870,27
€ 8.387.793,86	Passivo corrente € 2.656.923,59

Camera di Commercio di Massa – Carrara - dati stato patrimoniale 2011

Attivo fisso € 10.046.175,51	Patrimonio Netto più Passivo Consolidato € 16.048.936,98 di cui
Attivo circolante	Margine di Struttura € 6.002.761,47
€ 8.863.958,22	Passivo corrente € 2.861.196,75

Un altro indice importante per la valutazione della composizione dello Stato Patrimoniale è rappresentato dal **Margine di Tesoreria**, che permette di verificare la correlazione tra attivo circolante e le sue fonti di finanziamento: è dato dalla differenza tra la liquidità immediata più la liquidità differita meno le passività correnti.

Un margine di tesoreria positivo indica che le liquidità superano le passività ed è sicuramente da preferire ad un margine negativo.

Il concetto sopra riportato può essere rappresentato come segue.

Attivo fisso	Mezzi propri più Passivo consolidato
Liquidità differite	Margine di tesoreria positivo
Liquidità immediate	Passivo corrente

Un margine di tesoreria positivo non è comunque e in ogni caso garanzia di costante liquidità, a causa della possibile asincronia tra le scadenze dei debiti e dei crediti. Per gli Enti camerali questa criticità è particolarmente sentita nel primo semestre dell'anno, in quanto l'incasso del diritto annuale, che rappresenta la voce assolutamente principale dei proventi, avviene con le scadenze del pagamento delle imposte sui redditi.

Di seguito si riportano i dati della Camera di Commercio di Massa – Carrara nel triennio di riferimento:



Camera di Commercio	2009	2010	2011
Liquidità immediata	8.692.752,92	7.174.705,39	7.396.456,21
Liquidità differita	3.198.172,96	1.154.145,94	1.396.190,81
Passività correnti	2.799.936,88	2.656.923,59	2.861.196,75
Margine di tesoreria	9.090.989,00	5.671.927,74	5.931.450,27

Camera di Commercio di Massa – Carrara - dati stato patrimoniale 2009

Attivo fisso € 7.091.339,37	Mezzi propri più passivo consolidato = € 16.213.252,11 di cui Margine di Tesoreria € 9.090.989,00
Liquidità differite € 3.229.096,70 e disponibilità € 30.923,74 = € 3.229.096,70	
Liquidità immediata € 8.692.752,92	

Camera di Commercio di Massa – Carrara - dati stato patrimoniale 2010

Attivo fisso € 10.333.110,18	Mezzi propri più passivo consolidato = € 16.063.980,45 di cui Margine di Tesoreria € 5.671.927,74
Liquidità differite € 1.154.145,94 e disponibilità € 58.942,53= € 1.213.088,47	
Liquidità immediata € 7.174.705,39	

Camera di Commercio di Massa – Carrara - dati stato patrimoniale 2011

Attivo fisso € 10.046.175,51	Mezzi propri più passivo consolidato = € 16.048.936,98
---------------------------------	---



Liquidità differite € 1.396.190,81 e disponibilità € 71.311,20 = € 1.467.502,01	di cui Margine di Tesoreria € 5.931.450,27
Liquidità immediata € 7.396.456,21	Passivo corrente € 2.861.196,75

1.2 – I margini economici

Oltre al risultato economico netto ed ai risultati delle diverse gestioni alcuni tra i più significativi margini del conto economico riclassificato risultano essere quelli di seguito illustrati.

Il risultato, prima delle imposte, definisce l'utile ovvero la perdita d'impresa senza tenere conto del vincolo esterno dell'imposizione fiscale.

Diversamente rispetto alle imprese questo risultato per la Camera di Commercio deve essere utilizzato unicamente per la copertura delle imposte, in quanto deve tendere a zero per garantire l'equilibrio della gestione.

Di seguito si riportano i dati del risultato della gestione, prima e dopo le imposte, della Camere di Commercio nel periodo di riferimento.

Camera di Commercio	2009	2010	2011
Risultato dopo la gestione straordinaria	470.672,85	-62.680,50	359.620,41
Imposte	-143.179,65	-207.240,20	-151.892,76
Risultato d'esercizio	327.493,20	-269.920,70	207.727,65

Di notevole interesse per il sistema camerale è il dato contabile di produzione dei servizi esterni amministrativi, che rappresenta il risultato della gestione obbligatoria per l'erogazione dei servizi previsti dalle normative vigenti, consentendo inoltre di individuare le risorse disponibili per la realizzazione degli interventi promozionali.

Detto margine è dato dalla differenza tra i proventi correnti e gli oneri del personale, di funzionamento, degli ammortamenti e degli accantonamenti.

Di seguito si riportano i dati del conto economico che permettono di quantificare il margine di copertura degli interventi economici della Camere di Commercio nel periodo di riferimento.

Camera di Commercio	2009	2010	2011
Proventi correnti	6.671.975,73	6.952.478,00	6.932.729,80
Oneri personale	-2.086.799,46	-2.202.595,15	-2.154.264,73



Oneri funzionamento	-1.609.526,88	-1.718.666,18	-1.680.468,47
Ammortamenti e accantonamenti	-1.584.839,68	-1.679.379,50	-1.983.360,64
Margine copertura degli interventi economici	1.390.809,71	1.351.837,17	1.114.635,96

2. – Gli indici

2.1 – Gli indici finanziari

La composizione del margine di struttura, come illustrato nel paragrafo precedente, è rappresentata anche dall'indice ovvero dal quoziente di struttura, dato dal rapporto tra il patrimonio netto più le passività consolidate e l'attivo fisso: evidenzia la correlazione tra impieghi di lungo periodo e fonti di finanziamento.

Quindi l'indice di struttura mette a confronto le fonti di finanziamento a medio e lungo termine interne ed esterne con le immobilizzazioni nette misurando la capacità della Camera di Commercio di fronteggiare finanziariamente gli investimenti in immobilizzazioni.

Un valore del quoziente maggiore di uno è da preferire ad un valore negativo o inferiore a uno, in quanto le fonti di finanziamento, a medio e lungo termine, dovrebbero essere superiori alle immobilizzazioni nette e un valore superiore all'unità indica una buona capacità di autofinanziamento.

Di seguito si riportano i dati dell'indice di struttura della Camera di Commercio di Massa – Carrara sempre nel periodo di riferimento.

Camera di Commercio	2009	2010	2011
Patrimonio Netto	14.635.136,89	14.365.216,19	14.572.943,84
Passività consolidate	1.578.115,22	1.698.764,26	1.475.993,14
Attivo Fisso	7.091.339,37	10.333.110,18	10.046.175,51
Indice di struttura	2,29	1,55	1,60

Anche al margine di tesoreria può essere affiancato un indice per meglio valutare la liquidità dell'Ente Camerale.

L'indice ovvero il quoziente primario di tesoreria è dato dal rapporto tra la liquidità immediata e le passività correnti ed esprime la capacità immediata dell'Ente camerale di far fronte alle passività correnti.

Come per l'indice di struttura anche per l'indice primario di tesoreria è da preferire un valore superiore all'unità, sebbene questo non assicuri che vi sia sincronia tra entrate e uscite di denaro.

Di seguito si riportano i dati dell'indice primario di tesoreria della Camere di Commercio nel periodo di riferimento.

Camera di Commercio	2009	2010	2011
---------------------	------	------	------



Liquidità immediata	8.692.752,92	7.174.705,39	7.396.456,21
Passività correnti	2.799.936,88	2.656.923,59	2.861.196,75
Indice primario di tesoreria	3,10	2,70	2,59

Il quoziente secondario di tesoreria, che è dato dal rapporto tra liquidità immediata più liquidità differita e le passività correnti, esprime la capacità dell'Ente camerale di far fronte alle passività correnti con la liquidità disponibile.

In questo caso è prevedibile un indice con valore superiore a due, anche se un valore superiore non assicura, necessariamente, la liquidità di breve termine salvo che vi sia sincronia temporale tra entrate e uscite.

La tabella sotto riportata illustra le risultanze dell'indice secondario di tesoreria della Camere di Commercio nel periodo di riferimento.

Camera di Commercio	2009	2010	2011
Liquidità immediata	8.692.752,92	7.174.705,39	7.396.456,21
Liquidità differita	3.198.172,96	1.154.145,94	1.396.190,81
Passività correnti	2.799.936,88	2.656.923,59	2.861.196,75
Indice secondario di tesoreria	4,25	3,13	3,07

2.2 – Gli indici economici

Come illustrato, il risultato netto deve tendere allo zero; può, comunque, essere sia positivo - al fine di accantonare risorse necessarie per interventi negli esercizi futuri - sia negativo - nell'ipotesi di anticipazione di investimenti correnti e/o riduzione degli avanzi economici patrimonializzati negli esercizi precedenti.

I principali indicatori utilizzabili da parte delle imprese private non sono significativamente comparabili con le risultanze degli Enti camerali. Infatti, per le pubbliche amministrazioni un risultato positivo è giustificato solo da un programma di miglioramento dei servizi; in caso contrario può essere letto quale costo superiore per la collettività rispetto agli oneri ritenuti necessari per la prestazione dei servizi stessi.

La tabella sotto riportata illustra le risultanze dei principali indici di redditività della Camere di Commercio nel periodo di riferimento.

Camera di Commercio	2009	2010	2011
ROI - Return on investment	0,35	0,37	0,37
ROS - Return on sale	1,11	1,16	1,14
ROE - Return on equity	0,02	-0,02	0,01

E' opportuno precisare che l'indice ROS dell'Ente Camerale è stato quantificato tenendo conto non solo della voce di bilancio proventi da gestione dei servizi, ma



anche delle voci diritto annuale e diritti di segreteria, in quanto le stesse si ritengono assimilabili al fatturato per le imprese, trattandosi dei proventi correnti relativi al core business delle Camere di Commercio. L'indicatore considerando la sola attività commerciale – fatturato – assume nel triennio di riferimento valori non significativi: 0,02, 0,01 e 0,02.

Al fine di valutare la gestione economica di una pubblica amministrazione, ma anche per programmarne la gestione futura, risultano di particolare interesse alcuni indici, che permettono di analizzare le categorie principali di costi, quali:

- Oneri gestione corrente/proventi gestione corrente,
- Oneri di personale/proventi gestione corrente,
- Oneri di funzionamento/proventi di gestione corrente,
- Costi per iniziative promozionali/proventi gestione corrente.

La tabella sotto riportata illustra le risultanze dei principali indici di struttura economica della Camere di Commercio di Massa – Carrara sempre nel periodo di riferimento.

Camera di Commercio	2009	2010	2011
Oneri gestione corrente/proventi gestione corrente	0,98	1,06	1,06
Oneri di personale/proventi gestione corrente	0,31	0,32	0,31
Oneri di funzionamento/proventi di gestione corrente	0,24	0,25	0,24
Costi per iniziative promozionali/proventi gestione corrente	0,19	0,25	0,21

3.- I flussi finanziari

L'analisi dei flussi finanziari è molto utile nella gestione d'impresa:

- a consuntivo – per comprendere la dinamica della gestione finanziaria;
- a preventivo – per programmare la gestione futura.

E' opportuno verificare almeno annualmente i flussi di cassa in entrata ed in uscita; in situazioni di criticità il periodo di controllo, in base alle esigenze imprenditoriali, può essere addirittura più breve, mensile, quindicinale ovvero settimanale.

L'analisi dei flussi di cassa è la rappresentazione finanziaria dei movimenti economico – patrimoniali che generano una entrata ovvero una uscita di cassa nel corso dell'esercizio; pertanto, costituisce la liquidità che la Camera di Commercio ha prodotto ovvero ha assorbito durante il periodo di riferimento.

L'analisi dei flussi di cassa assume un'importanza particolare anche in relazione alla valutazione tecnica di sostenibilità finanziaria degli investimenti, contenuti nell'apposito piano del preventivo economico - ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del D.P.R. n. 254/2005 – ovvero quando gli organi Camerali decidono l'utilizzo di parte degli accantonamenti degli avanzi degli anni precedenti, al fine di incrementare le risorse disponibili per le azioni promozionali: ed è il caso della Camera di Commercio



di Massa - Carrara in considerazione della necessità di offrire ulteriori supporti alle imprese gravate da una crisi economica più pesante che nel resto del Paese.

La tabella che segue illustra il flusso di cassa dell'Ente Camerale rappresentato dall'utile netto ovvero dalla perdita (avanzo/disavanzo economico dell'esercizio), cui si vanno ad aggiungere e/o sottrarre specifiche voci del conto economico e dello stato patrimoniale, secondo il metodo sintetico previsto dalla disciplina aziendale, per il periodo oggetto d'indagine.

Camera di Commercio	2009	2010	2011
Avanzo di esercizio	327.493,20	-269.920,70	207.727,65
+ Ammortamento (t)	382.542,52	383.450,22	391.960,52
+ Crediti funzionamento iniziali (t-1)	3.137.542,48	3.182.411,60	1.140.377,88
- Crediti di funzionamento finali (t)	3.182.411,60	1.140.377,88	1.396.092,36
- Debiti funzionamento (t-1)	1.832.662,23	2.190.279,67	2.234.811,75
+ Debiti funzionamento (t)	2.190.279,67	2.234.811,75	2.300.341,02
+ Ratei e risconti attivi iniziali (t-1)	16.181,91	15.761,36	13.768,06
- Rati e risconti attivi finali (t)	15.761,36	13.768,06	98,45
- Ratei e risconti passivi iniziali (t-1)	1.223,62	1.500,89	3.615,81
+ Ratei e risconti passivi finali (t)	1.500,89	3.615,81	0,00
+ Prestiti ed anticipazioni attive (t-1)	1.790.641,74	232.682,20	455.092,71
- Prestiti ed anticipazioni attive (t)	232.682,20	455.092,71	376.726,17
- Fondo TFR (t-1)	1.486.639,64	1.578.115,22	1.698.764,26
+ Fondo TFR (t)	1.578.115,22	1.698.764,26	1.475.993,14
- Fondo rischi e oneri iniziali (t-1)	481.835,06	608.156,32	418.496,03
+ Fondo rischi e oneri finali (t)	608.156,32	418.496,03	560.855,73
FLUSSO CASSA ESERCIZIO	2.799.238,24	1.912.781,78	417.511,88
- Investimenti	438.564,10	428.630,48	183.392,39
+ Disinvestimenti	0	0	0



- Debiti di finanziamento iniziali (t-1)	0	0	0
+ Debiti di finanziamento finali (t)	0	0	0
FLUSSO CASSA	2.360.674,14	1.484.151,30	234.119,49

4.- Valutazione tendenze nel triennio dei margini, degli indici e dei flussi: evolversi della solidità, della redditività e della liquidità

Il **marginale di struttura** della Camera di Commercio rileva, nel triennio 2009-2011, dopo la brusca diminuzione nell'esercizio 2010 - a seguito della scelta da parte degli organi camerali di investire la liquidità (€ 3.000.000,00) in Buoni del Tesoro Poliennali (BTP) - un lieve miglioramento nell'esercizio 2011.

Anche il margine di tesoreria mostra lo stesso andamento crescente e per le stesse motivazioni.

La buona situazione patrimoniale, che evidenzia a fine esercizio 2011 un margine di struttura pari ad € 6.002.761,47, garantisce all'Ente camerale sia la copertura di alcuni modesti investimenti, ma soprattutto per far fronte ai presunti disavanzi approvati dal Consiglio Camerale con il Programma pluriennale 2010 - 2014, che ha inteso incrementare negli anni futuri le iniziative sul territorio, previsioni aggiornate annualmente con le Relazioni Previsionali e Programmatiche, nonché con le Relazioni di Bilancio.

Ovviamente non è una strategia che si possa protrarre a lungo nel tempo, ma se mai circoscritta al finanziamento del bilancio di mandato del Consiglio camerale e comunque fortemente giustificata dall'opportunità di supporti migliori alle imprese in un periodo di crisi acuta e prolungata.

Il **marginale positivo di tesoreria**, € 5.931.450,27 nell'esercizio 2011, garantisce la liquidità per la copertura delle passività correnti.

Il finanziamento degli investimenti con risorse dell'Ente determinerà una variazione della composizione dell'attivo dello Stato Patrimoniale andando ad aumentare l'attivo fisso e riducendo l'attivo circolante.

L'utilizzo dei margini è da preferire all'accensione di mutui che comporterebbero il pagamento di oneri finanziari e che inciderebbero negativamente sui risultati economici d'esercizio, tenuto conto anche dei relativi tassi non certo incoraggianti.

Il **risultato d'esercizio** presenta un andamento altalenante nel periodo di riferimento. Il risultato negativo del 2010 è dovuto, come detto, alla scelta strategica del Consiglio Camerale di utilizzare gli avanzi economici patrimonializzati incrementando gli interventi promozionali al fine di intervenire in modo più incisivo sulla grave crisi economica provinciale. Il risultato positivo dell'esercizio 2011, tuttavia, non è frutto di una scelta politica dell'Ente, ma dalla difficoltà delle imprese colpite dagli eventi alluvionali del mese di ottobre di perfezionare le domande di contributo e quindi di posticipare di fatto sull'esercizio successivo l'acquisizione dei



contributi stessi, provocando, ovviamente, un pari slittamento dei costi per l'Ente camerale.

Anche dall'analisi del **marginale di copertura degli interventi economici** si evince chiaramente, per le stesse motivazioni sopra esposte, come l'importo destinato ad interventi economici negli esercizi 2010 e 2011 sia superiore di oltre € 300.000,00.

L'**indice di struttura**, che mette a confronto le fonti di finanziamento a medio e lungo termine interne ed esterne con le immobilizzazioni nette, misura, com'è noto, la capacità della Camera di Commercio di fronteggiare finanziariamente gli investimenti in immobilizzazioni: si evidenzia un valore positivo degli stessi sempre superiore all'unità, con una flessione nell'esercizio 2010 (1,55) e una lieve ripresa nell'esercizio successivo (1,60).

L'**indice di liquidità immediata** esprime, invece, la capacità dell'Ente Camerale di far fronte agli impegni finanziari di breve periodo mediante le disponibilità liquide immediate. Gli indici primari di tesoreria presentano valori positivi – superiori all'unità – anche se in lieve diminuzione nel periodo oggetto d'analisi. Evidenziano così la buona capacità immediata dell'Ente di far fronte alle passività correnti anche se la positività degli indici non garantisce nel corso dell'esercizio la liquidità a causa della possibile asincronia delle scadenze dei debiti e dei crediti, soprattutto nei primi mesi dell'anno in quanto la principale entrata dell'Ente Camerale – diritto annuale – avviene con le scadenze del pagamento del saldo delle imposte sui redditi.

Non si tratta soltanto di una ipotesi teorica, ma di una fattispecie puntualmente riscontrata negli anni.

L'indice primario di tesoreria per l'esercizio 2011 è superiore all'unità (2,59) dimostrando un'ottima copertura delle liquidità immediate sulle passività correnti. Tale indice esprime la capacità dell'Ente Camerale di far fronte agli impegni di pagamento a breve con i flussi di cassa generati entro lo stesso periodo delle attività correnti.

Gli **indici secondari di tesoreria** presentano valori positivi – superiori a due – sia pure in diminuzione nel triennio 2009 – 2011 ed esprimono la capacità dell'Ente camerale di far fronte alle passività correnti con la liquidità disponibile. Anche in questo caso un indice superiore a due, comunque preferibile, non assicura necessariamente la liquidità, a meno che non vi sia e non vi è nei fatti sincronia temporale tra entrate ed uscite.

L'indice secondario di tesoreria dell'esercizio 2011 (3,07) dimostra una buona copertura delle passività correnti con le liquidità differite.

Gli **indici fondamentali di redditività** (ROI, ROS e ROE) presentano valori molto modesti nel triennio di riferimento. Si tratta di indicatori di scarsa rilevanza per la gestione camerale in quanto il risultato d'esercizio deve tendere allo zero; pertanto i moderati risultati (positivi o negativi) sono dovuti rispettivamente all'esigenza di accantonare risorse per le necessità di futuri esercizi e all'esigenza di anticipare investimenti correnti ovvero ridurre l'ammontare degli avanzi economici patrimonializzati negli esercizi precedenti.



Il risultato dell'indicatore, dato dal rapporto tra oneri correnti e proventi correnti, permette di valutare l'**equilibrio economico della gestione corrente**.

Un valore prossimo o superiore a 1 non è necessariamente un segnale negativo per una Camere di Commercio avendo come riferimento soprattutto la sua missione istituzionale; occorre, infatti, tenere di conto anche della scomposizione degli oneri correnti – che analizzeremo subito dopo - e delle strategie poste in essere.

Nel triennio di riferimento il valore dell'indice è in lieve incremento tanto da arrivare a 1,06 nell'esercizio 2011, proprio a causa delle maggiori risorse destinate agli interventi promozionali sul territorio.

Gli **indici di composizione degli oneri correnti** sia del personale sia del funzionamento rappresentano valori pressoché costanti nel triennio. Occorre tenere conto dell'incremento del valore assoluto del totale dei proventi correnti: da € 6.671.975,73 nell'esercizio 2009 ad € 6.932.729,80 nell'esercizio 2011. Pertanto, nel triennio di riferimento, pur in presenza di un indicatore costante, gli oneri sia del personale che quelli di funzionamento sono incrementati anche a causa dell'aumento dell'attività promozionale e precisamente:

- personale da € 2.086.799,46 nell'esercizio 2009 ad € 2.154.264,73 nell'esercizio 2011,
- funzionamento da € 1.428.108,55 nell'esercizio 2009 ad € 1.490.567,02 nell'esercizio 2011.

Non pare superfluo sottolineare come gli aumenti considerati siano paralleli e consequenziali insieme con il pari incremento dell'attività promozionale che vede ovviamente maggiori costi per l'impiego del personale necessario e per le cd. spese di funzionamento.

Quanto minore è l'incidenza degli indici dati dal rapporto tra gli oneri del personale nonché quelli di funzionamento e il totale dei proventi correnti, tanto maggiori sono le risorse che possono essere destinate ad interventi promozionali del territorio.

In miglioramento l'indice dato dal rapporto tra costi per iniziative promozionali e proventi gestione corrente.

Non sembri tale constatazione in contrasto con le risultanze di altri indici perché l'incremento dei costi della promozione è stato garantito sia dall'incremento dei proventi sia dall'utilizzo degli accantonamenti patrimonializzati.

Infatti, in generale, maggiore è l'incidenza degli interventi economici sul totale dei proventi correnti e più la Camera di Commercio ha utilizzato risorse per finanziare interenti promozionali diretti alle imprese.

L'andamento in netta diminuzione dei flussi di cassa della Camera di Commercio di Massa – Carrara è da mettere in relazione alla scelta strategica, deliberata dal Consiglio camerale, di accrescere le economie esterne attraverso l'incremento di progetti ed iniziative promozionali. Si evince chiaramente dal prospetto che i flussi di cassa generati nel triennio sono in notevole diminuzione fino ad arrivare nel 2011 ad € 234.119,49 (2009 = € 2.360.674,14).



Il già citato investimento in titoli di Stato, con prelievo dalla liquidità riduce conseguentemente il flusso di cassa.

5.- La situazione patrimoniale

Dall'analisi dei margini e dei quozienti si rileva la positività dei dati ottenuti per la Camera di Commercio.

La verifica per il triennio 2009 – 2011 della situazione patrimoniale evidenzia un'ottima solidità dell'Ente Camerale che dimostra di essere sufficientemente capitalizzato, presentando altresì un più che equilibrato rapporto fonti – impieghi.

Pur incrementando le risorse per gli interventi economici il valore del patrimonio netto nell'esercizio 2011 (€ 14.572.943,84) è soltanto in lievissima riduzione rispetto al valore del 2009 (€ 14.635.136,89).

6.- Le condizioni di equilibrio economico

Come già sottolineato, nelle valutazioni economiche delle pubbliche amministrazioni le stesse devono rispettare il principio del pareggio di bilancio. Dall'analisi dei margini e dei quozienti si rileva la positività dei risultati per la Camera di Commercio.

Non avrebbe, inoltre, se non uno scarso significato il confronto dei risultati ottenuti da altre Camere di Commercio ciascuna delle quali con obiettivi strategici e caratteristiche del tutto diverse.

Ciò che le accomuna, infatti, è sì il conseguimento del pareggio di bilancio, ma ciò che le divide è quella parte che nel bilancio trova riscontro nella contabilità analitica.

Non a caso confronti fra Camere vengono effettuati (sistema PARETO – Unioncamere Nazionale) sia pure con molte cautele e hanno come interesse non tanto l'utilizzo complessivo (bilancio) delle risorse e non le modalità dell'utilizzo delle stesse e tanto meno le scelte strategiche sul territorio, diversissime tra di loro nello località e nel tempo.

I dati che si riferiscono alla Camere di Commercio di Massa Carrara presentano comunque un andamento altalenante seppur complessivamente positivo nel triennio di riferimento.

Particolarmente significativo per la valutazione economica della Camera di Commercio di Massa – Carrara è l'indice di equilibrio economico – finanziario determinato dall'apposito gruppo di lavoro, di cui all'art. 4 del decreto del Ministero delle attività produttive 8 febbraio 2006.

Come previsto dal comma 116 dell'articolo 3 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, le Camere di Commercio "possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato, previo effettivo svolgimento delle procedure di mobilità, secondo le modalità di seguito indicate:



- a) nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 70% di quella relativa alle cessazioni avvenute nell'anno precedente, ove l'indice di equilibrio economico – finanziario risulti inferiore a 35;
- b) nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 35% di quella relativa alle cessazioni avvenute nell'anno precedente, ove l'indice di equilibrio economico – finanziario risulti compreso tra 36 e 45;
- c) nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 25% di quella relativa alle cessazioni avvenute nell'anno precedente, ove l'indice di equilibrio economico – finanziario risulti superiore a 45".

L'indice è determinato dalla somma della media del triennio di riferimento dell'indice economico di struttura e la media del triennio di riferimento dell'indice di equilibrio dimensionale.

Di seguito gli indici del triennio 2009 – 2011.

Camera di Commercio	Anno 2009 Triennio 2005/2007	Anno 2010 Triennio 2006/2008	Anno 2011 Triennio 2007/2009
Media indice economico strutturale	35,91	35,05	33,73
Media indice equilibrio dimensionale	2,43	2,41	2,37
Indice generale di equilibrio economico finanziario	38,34	37,46	36,10

Il valore, nel triennio di riferimento, presenta un trend in diminuzione, pur rimanendo nella fascia intermedia di cui al comma 116 dell'art. 3 della Legge n. 244/2007 sopra riportata, evidenziando pertanto una tendenza al miglioramento, anche se l'incidenza dei costi di struttura pesa in modo maggiore in una Camera di Commercio di piccole dimensioni come quella di Massa – Carrara, rispetto alle situazioni di Camere di dimensioni maggiori.

7.- La capacità di far fronte agli impegni di pagamento con le proprie risorse

Anche l'investimento in titoli di Stato, al fine di non tenere liquidità inutilizzata, non compromette gli indici di liquidità della Camera di Commercio che presentano valori positivi sia per la liquidità immediata sia per la liquidità differita.

L'Ente Camerale presenta una buona capacità di far fronte sia ai debiti a breve termine che a quelli a medio – lungo termine.



8.- La scelta strategica di contrazione degli oneri correnti al fine di incrementare le risorse per interventi economici

La funzione di interfaccia della Camera di Commercio, fra pubblica amministrazione e mondo delle imprese dalle quali perviene la gran parte delle entrate, ha fatto acquisire nel tempo all'Ente camerale una sensibilità, un'attenzione costante alle esigenze degli operatori, da soddisfare, comunque, nel rispetto delle regole della Pubblica Amministrazione.

Ricerca l'equilibrio e la compatibilità fra questi due versanti diventa esercizio quotidiano, agevolato oggettivamente dalla messa in campo di processi di semplificazione sempre più marcati.

La relativa novità del bilancio economico ha contribuito non poco a far sì che anche gli amministratori pro-tempore abbiano acquisito consapevolezza dell'importanza di coniugare esigenze di maggiori e migliori interventi promozionali con una visione che pondera ogni volta le dimensioni reali delle risorse e dei costi presenti e futuri.

Gli indicatori di bilancio esaminati hanno il valore di raffigurare sinteticamente le conseguenze delle scelte effettuate, delle risorse utilizzate e dei costi sostenuti, senza dimenticare che il principio di trasparenza nella redazione dei bilanci permette, in generale, da un lato di comprendere le dinamiche aziendali nel tempo e dall'altro di comparare i bilanci di una stessa azienda o anche di aziende diverse.

Con l'applicazione dei corretti principi contabili e la redazione del bilancio di esercizio secondo i nuovi principi contabili e con l'attività di analisi di bilancio per flussi che da essi scaturisce, è possibile avere una visione chiara delle dinamiche economiche finanziarie e patrimoniali di un'azienda, valutarne l'efficacia dei risultati, l'efficienza e le condizioni di esistenza sul mercato.

Per quanto riguarda l'economicità abbiamo visto come l'obiettivo della Camera di Commercio sia quello di ridurre i costi di struttura degli stessi e massimizzare i risultati sia incrementando i ricavi, nel limite del possibile, sia in termini sociali destinando maggiori risorse agli interventi economici, per favorire lo sviluppo delle economie provinciali.

Occorre precisare che l'autonomia gestionale delle Camere di Commercio non è molto elevata in quanto la maggior parte delle attività sono obbligatorie e regolamentate, così come le principali entrate: diritto annuale e diritti di segreteria.

E' bene ricordare che gli Enti camerali non beneficiano di trasferimenti erariali per le attività svolte per conto dello Stato e l'attività commerciale soggetta a tariffazione non è rilevante, così come il patrimonio immobiliare posseduto ordinariamente è utilizzato come sede camerale o sedi distaccate, con conseguente impossibilità di sfruttamento economico.

Per quanto riguarda le decisioni di investimento, avendo la Camera di Commercio di Massa - Carrara accumulato nel tempo avanzi di amministrazione con una conseguente ottima situazione finanziaria, la stessa è nella condizione, come



dimostrano i dati del triennio, di fronteggiare finanziariamente gli investimenti in autofinanziamento.

Detti avanzi sono disponibili in forma liquida e pertanto la Camera di Commercio non ha fatto ricorso all'indebitamento dimostrando di avere conseguito un rapporto ottimale tra fonti e impiego delle risorse e quindi un altrettanto ottimale situazione dal punto di vista finanziario.

Si evidenzia anche l'assenza di criticità nella gestione della tesoreria.

Per quanto attiene alle decisioni operative, si evince chiaramente come l'Ente camerale abbia inteso contrarre il più possibile i costi della gestione corrente sia del personale, sia di funzionamento al fine di incrementare le risorse disponibili per interventi economici, nonché utilizzando in piccola parte anche gli avanzi economici patrimonializzati negli esercizi precedenti.

Per quanto attiene alla solidità economica, patrimoniale e finanziaria per gli esercizi 2012, 2013 e 2014 si riportano gli indicatori già analizzati nella Relazione Previsionale e Programmatica 2013.



Come già specificato le previsioni prospettate non determinano una compromissione della solidità patrimoniale e dell'equilibrio finanziario dell'Ente Camerale, come di seguito dimostrato:

INDICI PATRIMONIALI: MARGINE DI STRUTTURA

	2010	2011	2012	2013	2014
IMMOBILIZZAZIONI	6.813.581,56	7.212.256,23	7.099.860,88	6.557.119,75	6.244.430,28
materiali	6.348.584,17	6.727.879,55	6.631.178,16	6.092.130,99	5.773.585,48
immateriale	28.234,56	40.899,70	25.205,74	21.511,78	27.367,82
finanziarie	436.762,83	443.476,98	443.476,98	443.476,98	443.476,98
PATRIMONIO NETTO	14.351.590,92	14.559.318,74	12.770.826,62	12.293.220,62	10.833.250,97
PASSIVO FISSO	1.698.764,26	1.475.993,14	1.590.993,14	1.685.993,14	1.775.993,14
Debiti di finanziamento	-	-	-	-	-
Trattamento di fine rapporto	1.698.764,26	1.475.993,14	1.590.993,14	1.685.993,14	1.775.993,14

MARGINE DI STRUTTURA (1) (PN / Immobilizzazioni)	2010	2011	2012	2013	2014
Risultato simulazione	2,11	2,02	1,80	1,87	1,73
TARGET >=0,7	0,70	0,70	0,70	0,70	0,70

MARGINE DI STRUTTURA (2) (PN + Debiti Finanziamento / Immobilizzazioni)	2010	2011	2012	2013	2014
Risultato simulazione	2,11	2,02	1,80	1,87	1,73
TARGET >=1	1	1	1	1	1

MARGINE DI STRUTTURA (3) (PN + Passivo Fisso / Immobilizzazioni)	2010	2011	2012	2013	2014
Risultato simulazione	2,36	2,22	2,02	2,13	2,02
TARGET >=1	1	1	1	1	1



INDICI PATRIMONIALI: MARGINE DI TESORERIA

	2010	2011	2012	2013	2014
ATTIVO CIRCOLANTE	11.505.990	11.153.179	9.754.199	10.738.508	8.508.968
Crediti di funzionamento netti	999.943	834.456	396.997	210.263	-80.326
Fondo Svalutazione Crediti	9.720.993	11.200.281	12.651.001	13.956.649	15.275.354
Disponibilita' liquide	7.506.048	7.318.723	6.357.202	10.528.244	8.589.294
PASSIVO CIRCOLANTE	2.627.028	2.433.804	2.714.286	2.398.460	2.406.201
Debiti di funzionamento (Entro 12 mesi)	841.396	785.001	857.030	862.473	870.214
Debiti per interventi economici (Entro 12 mesi)	536.933	287.992	446.388	290.152	290.152
Debiti per servizi c/terzi	830.203,00	830.203,00	830.203,00	830.203,00	830.203,00
Debiti per Investimenti	-	-	-	-	-
Fondo Rischi e Oneri	418.496	530.608	580.665	415.632	415.632

MARGINE DI TESORERIA 1 (CASSA / DEBITI FUNZIONAMENTO)	2010	2011	2012	2013	2014
Risultato simulazione	3,40	3,85	2,98	5,31	4,31
TARGET	0,80	0,80	0,80	0,80	0,80

MARGINE DI TESORERIA 2 (CASSA + CREDITI FUNZIONAMENTO/ DEBITI FUNZIONAMENTO)	2010	2011	2012	2013	2014
Risultato simulazione	5,21	5,86	4,57	5,42	4,27
TARGET	2,00	2,00	2,00	2,00	2,00

MARGINE DI TESORERIA 3 (Attivo Circolante / Passivo Circolante)	2010	2011	2012	2013	2014
Risultato simulazione	4,38	4,58	3,59	4,48	3,54
TARGET	2,00	2,00	2,00	2,00	2,00



FLUSSI FINANZIARI DELL'ESERCIZIO 2013

Dall'analisi si evince che la Camera di Commercio è in grado di sostenere l'investimento previsto nell'anno 2013 ricorrendo completamente a mezzi propri, utilizzando esclusivamente la cassa.

CASSA ALL'1/1/2013	7.364.000,00
+ Proventi correnti primo trimestre e crediti anno precedente	919.678,08
- Oneri correnti primo trimestre e debiti anno precedente	(1.419.556,47)
- Investimenti primo trimestre e debiti per investimenti anno precedente	(63.015,28)
CASSA AL 31/3/2013	6.801.106,33
+ Proventi correnti secondo trimestre e crediti anno precedente	347.002,57
- Oneri correnti secondo trimestre e debiti anno precedente	(1.445.000,00)
- Investimenti secondo trimestre e debiti per investimenti anno precedente	(70.000,00)
CASSA AL 30/6/2013	5.633.108,90
+ Proventi correnti terzo trimestre e crediti anno precedente	423.540,24
+ Provento straordinario alienazione immobile	1.015.006,00
- Oneri correnti terzo trimestre e debiti anno precedente	(1.535.000,00)
- Investimenti terzo trimestre e debiti per investimenti anno precedente	(50.000,00)
CASSA AL 30/9/2013	5.486.655,14
+ Proventi correnti quarto trimestre e crediti anno precedente	3.715.199,94
- Oneri correnti quarto trimestre e debiti anno precedente	(1.681.000,00)
- Investimenti quarto trimestre e debiti per investimenti anno precedente	(55.930,00)
CASSA AL 31/12/2013	7.464.925,08

La redazione del Preventivo Economico per l'esercizio 2013 rappresenta lo sforzo massimo possibile per raggiungere l'equilibrio tra le linee programmatiche dell'Ente Camerale da una parte e l'utilizzo delle risorse disponibili dall'altra.

Non si può peraltro non mettere in evidenza che le risorse da impegnarsi nell'anno 2013 saranno soltanto in parte derivate da proventi correnti in quanto soprattutto l'ampiezza delle azioni promozionali comporta il ricorso all'utilizzo degli accantonamenti degli avanzi degli anni precedenti, purtroppo non si tratta solo di una



problematica per l'anno considerato, come previsto nella proiezione del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale pluriennale, in quanto investirà anche gli esercizi successivi.

Carrara, 7 dicembre 2012

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Alessandro Beverini)

IL PRESIDENTE
(Rag. Norberto Ricci)

IL DIRIGENTE
DELL'AREA AMMINISTRATIVA, CONTABILE
PIANIFICAZIONE E CONTROLLO DI GESTIONE
(Dott.^{ssa} Francesca Cordiviola)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Alessandro Beverini)

IL PRESIDENTE
(Rag. Norberto Ricci)

Allegato sottoscritto con firma digitale ai sensi del D. Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.

Il presente allegato è pubblicato integralmente all'Albo informatico della Camera di Commercio I.A.A. di Massa-Carrara ai sensi dell'art. 32 della Legge 69/2009 e del Regolamento camerale per la pubblicazione degli atti